



Fede e Luce

internazionale

3 rue du Laos 75015 Paris, France
T. + 33 1 53 69 44 30
foi.lumiere@wanadoo.fr
www.faihandlight.org

Lettera ai nostri fratelli e sorelle di Fede e Luce di Maria Silvia e Raùl

Tutti noi abbiamo il cuore spezzato dopo aver appreso le notizie pubblicate da molti media e, nello specifico, dall'Arche, riguardo certi comportamenti di Jean nell'ambito dell'accompagnamento spirituale con alcune donne adulte fra il 1970 e il 2005.

La nostra prima reazione è stata varia: dall'incredulità al disappunto, dalla rabbia alla frustrazione alla paura, e ci siamo fatti molte domande, ma nessuno di noi è rimasto indifferente. E non avrebbe potuto essere altrimenti, perché amiamo Jean e siamo stati testimoni di tutto il bene che è stato fatto attraverso di lui a così tanti esseri umani. Tutti noi abbiamo qualcosa da dire al riguardo.

La prima cosa che vogliamo dirvi è che ci sentiamo come voi. Anche noi siamo membri di una comunità Fede e Luce e, come voi, siamo stati chiamati da Gesù stesso a far parte di questa famiglia. Perciò, vogliamo dirvi all'inizio di questa lettera che siamo con voi, che ci sentiamo come voi e che comprendiamo le diverse reazioni a questa notizia su Jean.

Oggi più che mai vogliamo abbracciarvi e riconoscervi in ciò che pensate e sentite. Vi scriviamo non per darvi ulteriori informazioni, perché non ne sappiamo più di voi. Non vogliamo giudicare, né condannare, né denigrare. Soltanto vogliamo parlarvi dal profondo del nostro cuore.

Questa lettera ha radici nella nostra preghiera e nelle nostre riflessioni di questi ultimi giorni.

Volevamo scrivervi il 26 febbraio. Non a caso: oggi molti di noi celebrano il mercoledì delle ceneri e l'inizio della quaresima che ci porterà al Cristo crocifisso e risorto. L'imposizione delle ceneri ci ricorda che siamo polvere, fango, fragilità, che tutti siamo quasi insignificanti, ma tuttavia amati da Dio.

Sì, Dio ama questo fango che siamo. Ma questa "conversione" che ci viene chiesta durante la quaresima non è soltanto frutto dei nostri sacrifici, della nostra forza... è una grazia, un dono di Dio stesso. Egli ci ama per pura grazia, incondizionatamente!

Quando diciamo che "Dio è amore" vogliamo dire che l'essenza di Dio è amare e continuare ad amare. Che bella notizia! Dio ci ama sebbene siamo fango e cenere. La prima cosa che dobbiamo



fare è accettare che siamo anche fango e cenere. Non possiamo fare nulla da soli; senza Dio, padre e madre, siamo come orfani.

Finora probabilmente non abbiamo realizzato di essere tutti fatti di fango, fragilità e cenere, Jean non era un'eccezione. Pensiamo che lui conoscesse e fosse consapevole della sua fragilità. Ma nessuno tranne Dio stesso sa perché usò proprio lui per ispirare, insieme ad altri, la nascita della nostra famiglia Fede e Luce.

E tutti noi siamo stati chiamati da questo stesso Dio a far parte di comunità in cui sentiamo e facciamo esperienza della fragilità e della piccolezza.

Ora la nostra prima preoccupazione è incoraggiarvi a guardare ancora a Gesù. Egli è il cuore delle nostre comunità così come i nostri amici con disabilità, che sono anch'essi il cuore delle nostre comunità. Oggi più che mai abbiamo bisogno di Fede e Luce; le Chiese hanno bisogno di Fede e Luce come non mai e il mondo ha bisogno di Fede e Luce come non mai. Ciò che appare Fede e Luce oggi e cosa sarà in futuro dipende soprattutto da noi tutti che siamo parte di questa famiglia sparsa in così tanti paesi.

Non c'è dubbio che ciò che facciamo dipende dalla nostra capacità di ascoltare lo Spirito santo, che continua a soffiare e guidare il ritmo della nostra barca.

La nostra barca ha appena provato una scossa. Come quella che i discepoli di Gesù provarono quando scoppiò quel temporale in mezzo al lago di Galilea. Come loro siamo impauriti e reagiamo in modi inaspettati. Ma Gesù non ci soccorre forse mentre stiamo annegando? E Gesù oggi ci dà la stessa risposta che diede ai discepoli: non temete! Io sono con voi!

Nella vita tutte le situazioni, in particolare le più difficili, possono diventare una risorsa se sappiamo come essere saggi e umili. Essere saggi perché vediamo l'importanza di un movimento come Fede e Luce nella difesa di ogni vita anche con una disabilità, in aiuto di così tante famiglie, nell'aiutare così tanti amici a scoprire la fede e a camminare con così tante persone con disabilità e aiutarle a capire quanto grande sia il loro valore.

In un mondo in cui è diffusa la cultura dell'"apparenza", lo scopo di Fede e Luce è essere felici di essere così come siamo, riconoscere che Gesù ci salva attraverso i piccoli, accettare che non abbiamo bisogno di usare trucchi o maschere perché ci amiamo gli uni gli altri così come siamo. Essere umili perché questa notizia riguardo Jean ci ricorda che Fede e Luce è opera di Dio. E che se un giorno Fede e Luce dovesse smettere di esistere, Gesù risorto non smetterebbe di esistere in mezzo a noi.

Egli è la via, la verità e la vita per ognuno di noi. Gesù, che dà un significato profondo alla nostra esistenza e che ci fa vivere la speranza oltre la morte. Dio usa persone fragili e formate dal fango... peccatori!



I Vangeli ci ricordano tutti quegli incontri di Gesù con i peccatori: “Non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori”. Anche noi abbiamo l’immagine del buon pastore che cammina in cerca della pecora perduta lasciando le altre novantanove. E di quel padre che aspetta il ritorno di suo figlio che ha lasciato la casa e dilapidato la sua fortuna, per dargli il benvenuto e accoglierlo a braccia aperte... Sì, Dio ha usato Jean e molti altri, chiama voi e me a fare cose buone ed insegna al mondo altri valori che costruiscono la vita e la felicità; a trasformare la realtà in qualcosa che somigli sempre di più al sogno di Dio per noi e per il nostro mondo.

Cari sorelle e fratelli di Fede e Luce, all’inizio della quaresima, riconoscete la vostra fragilità e mettetela nelle mani di Dio. Lasciate che egli la trasformi, non si sa come e quando, in vita, gioia e pace per l’umanità.

Ora è il turno di tutti noi che facciamo parte di Fede e luce, di remare più e più intensamente nella nostra barchetta. Abbiamo molte sfide da superare. Se avete bisogno di parlare, di condividere il vostro sentimento, fatelo! Ma concentratevi su Gesù crocifisso e risorto.

Come coordinatori internazionali non abbiamo la soluzione ad ogni problema, non sappiamo tutto, ma sappiamo di avere fiducia! Se continuiamo a cercare Gesù, non abbiamo nulla da temere.

Vi ringraziamo molto per il vostro supporto, la vostra vicinanza e la vostra preghiera in questo momento.

Possiamo, oggi più che mai, vivere l’unità in Fede e Luce, perché oggi più che mai Fede e Luce è necessario, dobbiamo sapere e sentire che siamo uniti nella nostra comune missione.

Vi teniamo nel nostro cuore, come solo i nostri amici con disabilità sanno fare.

Signore Gesù Cristo, sei con noi, ti prendi cura di noi, ci incoraggi.

Siamo nelle tue mani, siamo tuoi.

Non lasciarci scoraggiare, aiutaci ad essere persone felici, di pace e di comunione.

Fa’ di noi una cosa sola

In questi momenti e facci la grazia di avere una visione chiara.

Fai che le nostre vite e le nostre comunità siano focalizzate su di te,

dacci il tuo Spirito per continuare a far navigare al tuo ritmo la barca di Fede e Luce.

Amen.

Uniti in Gesù, uniti nella preghiera, uniti attorno ai nostri amici con disabilità, uniti in Fede e Luce.

Maria Silvia e Raùl
Coordinatori internazionali